

INTERPELLANZA

Il signor **Mauro Cavalli** e cofirmatari presentano la seguente interpellanza:

Casa di cura anziani San Carlo del seguente tenore:

“Avvalendomi della facoltà di interpellare il mio Municipio secondo l’articolo 66 della LOC e l’articolo 36 del Regolamento Comunale della Città di Locarno cortesemente chiedo:

1. Non ho ancora avuto risposta alla mia raccomandata del 7 marzo 2016 (!). Pensate che questo modo di agire sia corretto?
2. In questa legislatura a più riprese ci è stato confermato che la situazione presso la nostra casa di cura anziani del S. Carlo era molto migliorata e che in special modo l’applicazione dello strumento RAI era da definire soddisfacentemente implementata. Gradirei l’ennesima conferma di quanto da voi asserito. In caso di mancato funzionamento dello strumento RAI quali problemi ne deriverebbero?
3. Gli ospiti risentirebbero di un’eventuale anomalia nell’applicazione del RAI?
4. Esistono altri documenti o scritti epistolari che certificano in maniera più precisa l’andamento all’interno dell’istituto S. Carlo e più precisamente nel mese di febbraio 2016, luglio 2016, agosto 2016 e a oggi?
5. Ha valutato il Municipio l’eventualità di gestire l’Istituto in questione con una fondazione che a mio parere saprebbe meglio andare incontro alle varie problematiche che purtroppo cronicamente affliggono diverse case per anziani del Cantone?

Chiaramente le mie domande prendono spunto da documenti in mio possesso, vi prego di menzionarli, visto che voi avrete sicuramente capito di che cosa si tratta, e di renderli edotti ai miei colleghi di Consiglio Comunale.

Per la vostra attenzione e pronta risposta cordialmente ringrazio”.

LA RISPOSTA

A nome del Municipio risponde il signor **Ronnie Moretti**:

“Alle domande si osserva:

- 1. Non ho ancora avuto risposta alla mia raccomandata del 7 marzo 2016 (!). Pensate che questo modo di agire sia corretto?**

La risposta alle due prime domande della sua raccomandata del 7 marzo 2016 indirizzata al Municipio l’hanno data gli elettori di Locarno nel mese di aprile successivo esprimendo il loro voto nelle elezioni comunali.

Quanto alla richiesta no. 3, non è il Municipio stesso che chiede (deve chiedere) il commissariamento di una sua azienda. L’interpellante si è dimenticato (o il suo legale l’ha sconsigliato) di chiedere l’intervento della SEL del DI.

- 2. In questa legislatura a più riprese ci è stato confermato che la situazione presso la nostra casa di cura anziani del S. Carlo era molto migliorata e che in special modo l’applicazione dello strumento RAI era da definire soddisfacentemente implementata. Gradirei l’ennesima conferma di quanto da voi asserito. In caso di mancato funzionamento dello strumento RAI quali problemi ne deriverebbero?**

La situazione al San Carlo, dopo gli avvicendamenti nei suoi quadri di direzione, sta migliorando:

- Il nuovo direttore è entrato in funzione il 1. Maggio, sostituendo l’attuale direttore a. i.
- Il concorso per il nuovo direttore sanitario, che sostituisce l’attuale pensionando che terminerà la sua attività il 31 maggio 2017, si è chiuso e domani il Municipio discuterà il rapporto di valutazione dei candidati allestito dalla commissione incaricata in vista della nomina;
- Il nuovo responsabile delle cure entrerà in funzione il primo agosto ed è già in contatto con l’Istituto per le decisioni importanti;

- La nuova governante è entrata in funzione il 1. Maggio 2017 (è già comunque in funzione da alcuni mesi quale governante a. i.)
- È entrato in funzione un nuovo supervisore RAI e continua la collaborazione esterna con un esperto RAI che lavora assieme. Un nuovo supervisore RAI seguirà nel corso del 2017 il corso di formazione apposito
- Per le altre qualifiche, il responsabile della formazione e quello della qualità saranno designati dal nuovo responsabile delle cure, ma in ogni caso e come previsto dalle normative del DSS, con un carico di lavoro a tempo parziale che accompagna altri compiti infermieristici. Si sta anche valutando anche l'introduzione di figure professionali dedicate a tali compiti, condivise tra più case per anziani della regione.

Lo strumento RAI (Resident Assessment Instrument = strumento di valutazione dei bisogni per gli ospiti delle case per anziani – non è la prima volta che in questa sede affrontiamo il tema del RAI), creato agli inizi degli anni ottanta, serve ad analizzare lo stato delle cure erogate nelle istituzioni per anziani a livello nazionale ed è determinante per la riflessione sull'evoluzione della presa a carico geriatrica che deve migliorare la qualità delle cure. Ciò vuol dire che ogni anziano che entra in una casa per anziani viene valutato con questo strumento riconosciuto a livello mondiale per definire il suo stato e successivamente il carico di lavoro previsto per tutte le componenti di prestazioni, dagli infermieri ai fisioterapisti e a tutti gli altri terapisti. Questa valutazione viene regolarmente e o periodicamente aggiornata, a dipendenza delle modifiche sostanziali dello stato di salute dell'anziano.

Il RAI codifica quindi i piani di cura, fissa il grado di bisogno di cure del paziente e determina il contingente del personale curante. L'apertura nel RAI degli allenamenti, per citare questo caso, è necessaria sia per garantire all'ospite un'adeguata attenzione per mantenere ad esempio il più a lungo possibile una deambulazione autonoma, sia per considerare il tempo impiegato nel computo delle cure su cui si basa il contingente di personale.

Il “mancato funzionamento del sistema RAI” porta a due conseguenze principali:

- Se sovrastimato porta a un eccesso di personale curante con conseguente non sussidiamento della parte eccedente da parte del DSS e presa a carico dell'istituzione del “disavanzo”
- Se sottostimato conduce a una penuria di personale curante con le conseguenze immaginabili, anche in termini di qualità delle cure.

Il margine di manovra della direzione della casa per anziani è limitato a una gestione del RAI in modo da ottenere il numero massimo di collaboratori nella media annuale corrispondente al relativo grado di bisogno di cure dei residenti.

Conflitti con tutte le case per anziani ticinesi sono nate da un'interpretazione eccessivamente restrittiva del RAI da parte di una formatrice dell'azienda privata svizzera che detiene i diritti di diffusione del RAI nel nostro paese. Questi conflitti sono poi risolti (almeno in parte) con le discussioni sui singoli casi con le casse malati, istanze deputate all'indennizzo delle prestazioni secondo il forfait per le cure sanitarie stabilito dalle trattative tra DSS e casse malati.

Si può inoltre aggiungere che da quando sono entrate in funzione le direzioni ad interim il RAI permette una valutazione più precisa del grado di salute degli ospiti, attraverso la rivalutazione di numerose cartelle, oltre che con il personale curante, con i supervisori interni e esterni, che è passato da 1.04 nel 2015 a 1.23 nel 2016. Questo ha comportato un conseguente l'aumento del contingente del personale curante.

3. Gli ospiti risentirebbero di un'eventuale anomalia nell'applicazione del RAI?

La risposta è contenuta nel punto precedente. Un corretto utilizzo del RAI fornisce un piano di cura adeguato all'ospite, piano di cura accessibile a tutto il personale curante e ai medici. Inoltre il corretto contingentamento del personale curante va pure a beneficio degli ospiti, come pure dello stesso personale. Si ricorda che questo strumento porta a una valutazione che, come tale, si presta a interpretazioni e a discussioni all'interno delle case per anziani, tra le case per anziani, come pure con le istanze preposte (DSS, casse malati, ...).

Come tutti gli strumenti di monitoraggio e controllo della qualità il RAI ha pregi e difetti e per questo è verificato e adattato periodicamente. Di recente si è concluso uno studio per la verifica del minutaggio delle prestazioni erogate condotto su tutti i cantoni che hanno adottato il RAI. Si tratta inoltre di uno strumento aperto, nel senso che non funziona in modo strettamente biunivoco, ma si presta a interpretazioni e, al momento della rivalutazione di un caso, è necessaria una discussione tra il personale curante. Detto questo, il tempo impiegato dal personale curante a aggiornare il RAI è ampiamente compensato dal corretto dimensionamento dello stesso personale curante.

4. Esistono altri documenti o scritti epistolari che certificano in maniera più precisa l'andamento all'interno dell'Istituto S. Carlo e più precisamente nel mese di febbraio 2016, luglio 2016, agosto 2016 e a oggi?

Il Municipio è in costante contatto con la nuova direzione e in precedenza con la direzione a. i.. Si attende il completamento dell'organico nei prossimi mesi per un'analisi di dettaglio della situazione.

5. Ha valutato il municipio l'eventualità di gestire l'Istituto con una fondazione che a mio parere saprebbe meglio andare incontro alle varie problematiche che purtroppo cronicamente affliggono diverse case per anziani nel Cantone?

Il Municipio ha esaminato la questione di un eventuale cambiamento di statuto dell'istituto, cosciente dei vantaggi di una simile soluzione. Recentemente ha quindi incontrato un esperto esterno che lo accompagna nella ricerca della soluzione più adatta al nostro Istituto. Nelle prossime settimane incontrerà un esperto di questo tema per definire il modo migliore di procedere a vantaggio del Comune, dell'istituto e soprattutto dei nostri Residenti.

Cavalli nella sua interpellanza invita il municipio a distribuire ai consiglieri comunali la documentazione in suo possesso.

L'interpellante può richiedere la documentazione che ritiene utile e il Municipio si esprimerà al riguardo. In linea di principio il municipio non reputa appropriato consegnare documenti interni all'amministrazione ritenendo di aver informato adeguatamente sullo stato del funzionamento del RAI, oltretutto in ragione del fatto che gli stessi non sono definitivi. Rendiamo attento l'interpellante che parte della documentazione interna all'amministrazione può contenere informazioni non verificate nei riguardi di dipendenti comunali o di terze persone”.

Interviene in replica il signor **Mauro Cavalli**:

“Sono contento di aver ricevuto una risposta ma purtroppo non posso dichiararmi soddisfatto dei contenuti ma d'altra parte mi sembra ci troviamo un po' agli antipodi, per cui ognuno resta della propria idea. Mi scuso ancora per essermi comportato l'altra volta in maniera un po' eccessiva. Detto questo però mi sarebbe piaciuto sentire una parola magica, perché noi abbiamo bisogno di magia, un certo “mi scuso”, “ci scusiamo municipali per non aver risposto”. Perché se io scrivo una lettera e la risposta mi viene dall'esito di una votazione, non mi sembra che il procedere sia dei più corretti. Allora se io vi scrivo una raccomandata fate il piacere di rispondermi”.